Anno VI. TORINO, Sabato 24 AGOSTO 1872 Num. 235.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	28 —	14 —	7 50
Svizzera . . . . . »	56 —	28 —	14 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	42 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania . . . . . »	80 —	44 —	18 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 24 AGOSTO 1872.

ITALIA

I LOCALI MILITARI.

Nella lettera, in data d'Ivrea, che abbiamo ieri inserita, il nostro corrispondente ha accennato al modo con cui il Ministero di guerra si acquista il favorevole voto dei deputati sinistri e destri.

Or togliamo dal *Fanfulla* un fatto che prova quali conseguenze reca cotal sistema di nessun controllo sulle spese militari. Ci pensino alle conseguenze elettori e contribuenti!

Ecco l'articolo del brioso nostro confratello:

« L'*Opinione* mi dà una consolante notizia, che spero esatta. Il Ministero della guerra ha occupato il convento del Gesù, trovando il vasto locale adatto per gli uffici del genio militare e dello stato maggiore.

« È una dagnazione, o forse un sacrificio, di cui bisogna sapergli grado. È noto che gli uffici del Ministero della guerra, per una qualità elastica che è nella loro natura, non trovano mai locali sufficientemente vasti. A Firenze lo stato maggiore e il genio occuparono il vastissimo palazzo di via della Sapienza. Pareva che un Comitato, quattro topografi, due caporali *comandati* e cinque uscieri vi si sarebbero potuti allogare, lasciando ancora due terzi del palazzo per altri uffici. Ebbene, non fu che a grande stento, e tirando il muro proprio coi denti, che si riuscì a *dotare* ogni impiegato di una stanza da lavoro, un salotto per ricevere, e tre anticamere; le tre anticamere erano indispensabili: gli uscieri ne avevano due.

« Ci fu un momento l'atroce dubbio che il vasto locale non offrisse stalle comode e sufficienti per i cavalli dello stato maggiore, dei loro amici e congiunti fino alla terza generazione; ma infine si trovarono.

« Non ricordo se anche le stalle avessero un'anticamera e due.

« Comunque, a conti fatti, si trovò che ci stavano un po' pigiati.

« Or pare che il vastissimo convento del Gesù possa bastare — malgrado la necessità delle tre anticamere. Del rimanente, questa forza di espansione, d'ingrandimento, è una qualità od affezione morbosa di tutte le nostre amministrazioni. — Specialmente quando annunziano di diminuire il numero degli impiegati.

« Nella prima capitale, a Torino, ci stavano comodamente: nella seconda, a Firenze, si era evidentemente a disagio: tutti i Ministeri hanno dovuto comperare o fabbricare qualche palazzo succursale.

« Or qui a Roma è chiaro che non ci si sta, e si dovrà finire coll'espropriare tutti i conventi, e fabbricare per giunta un palazzo a ciascun Ministero.

« La ragione l'ha detto fin dal 1848:

« Or siam piccini
« Ma cresceremo! »

LE FAZIONI CAMPALI.

Ci scrivono:

Oleggio, 22 *agosto* (ore 6 pom.).

Questa mattina ero a Meina, quattro chilometri sopra Arona, e mi trovai presente (anzi in mezzo) alla fazione campale la quale estendevasi su tutta la linea, da Lesa alle vicinanze di Borgomanero.

La parte di battaglia che ha potuto vedere da Meina, incominciò coll'attacco da parte dei reggimenti 55° e 56°, coadiuvati da parecchi pezzi d'artiglieria, postati alternativamente su diversi punti. Il 55° teneva la parte superiore del versante al Lago Maggiore, ed il 56° la parte inferiore del versante stesso, ossia la strada del Sempione sulla sponda del Verbano.

Contro queste forze trovavasi il 17° sul versante superiore (cioè a sinistra) ed il 18° al piano del versante (cioè a destra sulla riva del lago).

L'attacco cominciò verso le sei del mattino da parte degli invasori coll'intendimento di impadronirsi di Meina e posizioni superiori al versante, cioè Pisano, Dagnente, Seminario di Arona, ecc., ma per circa sette ore di combattimento gli invasori non poterono mandare ad effetto il loro progetto e furono sempre respinti. La posizione di quelli della difesa era magnifica ed aveva otto pezzi d'artiglieria postati sul monte (Meina) al luogo detto il Roccolo; due pezzi erano postati sulla strada all'imbocco di Meina dalla parte di Lesa e due altri pezzi stavano su di una specie di molo o terrapieno che serve di scalo alla stazione di navigazione.

La villa propria del generale Pernot fu il punto principale del combattimento: per un momento fu presa dagli invasori, ma dieci minuti di energia da parte di due compagnie del 18° reggimento, bastò per obbligare gli invasori ad abbandonare quella posizione che fu ripresa da quelli della difesa.

Una cosa ho dovuto notare: come ben si comprende in questa sorta di battaglie non si vede l'effetto reale che producono i proiettili nelle vere battaglie, epperciò l'effetto deve essere tutto dell'immaginazione e del buon senso del soldato. — Ebbene, ho visto io qualche compagnia e qualche pezzo continuare lungamente il fuoco e mantenersi in posizione senza ragione alcuna, perchè il fuoco ai quali erano esposti dalla parte avversaria se fosse stato di proiettili in pochi minuti sarebbero stati annientati; mi pare adunque che vi dovrebbero esser sempre presenti a tutti i combattimenti dei giudici di campo che supplissero alla mancanza di buon senso del soldato o di chi comanda, e con dei segnali facessero cessare il fuoco di quelli che senza ragione lo continuano. Questa testardaria od ignoranza pare che dipenda sopratutto dall'amor proprio di chi comanda i piccoli gruppi, di non volere cioè arrendersi ai vincitori; ciò produce della confusione grande, ed i soldati non possono veder chiaro l'effetto che fanno le loro armi e le loro posizioni su quelle degli avversari.

Io non sono militare, nè me ne intendo di cose di guerra, ma mi pare che a questo riguardo, nelle grandi manovre, vi sia una grande lacuna a cui dovrebbesi provvedere, perchè del resto le manovre o finte battaglie non potrebbero considerarsi che come giuocatoli da divertire gli alto locati e come mezzi di fatica inutile da parte dei soldati. Oltrecciò l'amor proprio di chi vince non può essere niente soddisfatto quando vede che il vinto continua difendersi e mantenere senza ragione un'inutile posizione.

In tutto il tempo del combattimento non si è veduto un giudice di campo. — La battaglia terminò all'una pomeridiana.

Mi dicono che in altre parti della fazione successero le solite confusioni, e si dimostrò la consueta ignoranza delle condizioni locali, di strade, ecc.; poveri noi!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. CCCLX, parte suppl.), del 2 luglio, che approva il nuovo Statuto della Cassa di risparmio di Boretto, provincia di Reggio d'Emilia.

2. **Un regio decreto** (n. CCCLXII, parte suppl.), del 12 luglio, che autorizza la Società Loverese di navigazione sul lago d'Iseo.

3. **Un regio decreto** (n. CCCLXIII, parte suppl.), del 12 luglio, che modifica alcuni articoli dello Statuto della Cassa di risparmio di Torino.

CRONACA CITTADINA

☞ **Provincia di Torino.** — Il prefetto presidente della Deputazione provinciale notifica:

In seduta pubblica del 21 agosto corrente la Deputazione provinciale, esaminati i verbali di votazione delle Assemblee elettorali dei Comuni compresi nei Distretti infrascritti, fatto lo spoglio dei voti, verificata la regolarità delle operazioni e stampico sugli inserti richiami, ha proclamato a consiglieri provinciali i signori:

Noli comm. Corrado, pel distretto elettorale di Torino (Mandamento Dora).

Zecchini cav. Stefano, pel distretto elettorale di Torino (Mandamento Po).

Borella comm. ingegnere Camillo, e Di Sambuy conte Ernesto, pel distretto elettorale di Torino (Mandamento Borgo Nuovo).

Chiesa avv. Francesco, pel distretto elettorale di Carmagnola.

Gili cav. Bartolomeo, pel distretto elettorale di Moncalieri, Chieri e Riva di Chieri.

Rosset cav. avv. Vittorio, pel distretto elettorale di Gignod e Quart.

Mongenet cav. Baldassarre, pel distretto elettorale di Verrès e Donnaz.

Giuglielmini cav. avv. Paolo, pel distretto elettorale di Caluso e S. Giorgio Canavese.

Nigra dott. Michelangelo, pel distretto elettorale di Agliè e Castellamonte.

Gajo architetto Filippo, pel distretto elettorale di Strambino.

Rovetti avv. Lodovico, pel distretto elettorale di Ciorgè.

Alfano dott. Giuseppe, pel distretto elettorale di Burlasco e Vigone.

Bertea comm. avv. Cesare, pel distretto elettorale di Perrero, Perosa Argentina e Fenestrelle.

Carron di S. Tommaso marchese Gerardo, ed Ostorero Luigi, pel distretto elettorale di Giaveno ed Avigliana.

Torino, 21 agosto 1872.

Il Prefetto
presidente della Deputazione provinciale
ZOPPI.

☞ **Pubblichiamo** oggi la prima parte di un racconto, vera gemma letteraria, dovuto alla penna di Wilkie Collins, intitolato: LA CORDA DI PAGLIA — *episodio della vita di mare*; domani ne daremo il fine.

☞ **Sottoscrizioni per l'erezione di un monumento** al dott. Alessandro Sella: somma sin qui raccolta L. 4293.

Si dà avviso essersi costituita una Commissione nelle persone delli dott. Giov. Garelli deputato, dott. Rizzetti, Eugenio Sella, Rey Giacomo deputato, avv. De Filippi Giuseppe: essa annuncierà le ulteriori sue deliberazioni quando siano per occorrere.

Intanto le sottoscrizioni continuano ad accogliersi presso la Direzione di questo giornale, e presso quella della *Gazzetta del Popolo*, e presso i fratelli Rey.

☞ **Società pel suffragio universale.** — Per circostanze impreviste, non avendo potuto avere luogo la riunione del 21 corrente, i soci sono nuovamente invitati a trovarsi questa sera, sabbato, alle ore 8 1/2, nel locale della Società *L'Avvenire dell'Operaio*, via Bertola, n. 4, in fondo al cortile, per udire la relazione e prender parte alla discussione dello statuto e regolamento sociale.

G. A. PETTITI, *presidente*.

☞ **Liceo Parnaris** (*via S. Francesco da Paola*, n. 23). — Crediamo far cosa utile ai padri di famiglia e ai giovani studiosi loro rammentando che in detto istituto d'istruzione continuano nelle vacanze le lezioni per gli esami di promozione e di licenza del *liceo*, dell'*istituto tecnico* e del *ginnasio*, e che il giorno 2 de. p. v. settembre vi si inaugurerà eziandio il corso preparatorio all'ammissione al *liceo*, all'*istituto tecnico* e all'*università*.

☞ **Concerti di musiche.** — Domani, domenica, avranno luogo nelle località infradesignate concerti di musiche:

Giardino Reale, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. — corpo di musica della Guardia Nazionale.

Giardino del Valentino, alle ore 7 pom. — corpo di musica del presidio.

☞ **Teatri.** — Stassera si riprodurrà sulle scene dell'Alfieri il grazioso balletto comico del coreografo F. Pulini: *La rosa magica*.

E Gustavo Capalla farà sciopero al Balbo, cioè rappresenterà una nuova commedia popolare intitolata: *Meneghino scioperante*.

Essendo una delle ultime recite della compagnia, non dubitiamo che il pubblico vi accorra numeroso e compatto!

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 22 *agosto* 1872.

Tarditi Lucia, d'anni 22, di Torino, stiratrice — Lana Giovanni, id. 8 — Lanzetti Desiderio, id. 9 — Più 11 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 23 *agosto* 1872.

Maschi 14, femmine 9 — Totale 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 *sul livello del mare.*

23 agosto 1872.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant. 735,1	+11,5	10,8	84	15° 16'	N O d.	s. p. n.
9 ant. 734,9	+19,3	11,1	64	15° 17'	N E d.	ser. n.
12 m. 734,8	+21,4	11,8	63	15° 28'	N E d.	n. p. s.
pom. 734,5	+21,8	10,3	54	15° 24'	N d.	n. p. s.
3 pom. 734,3	+21,5	11,7	62	15° 21'	N d.	n. p. s.
9 pom. 734,8	+18,0	11,4	85	15° 21'	N d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 15,2 massima + 22,0

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 24 + 15,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 25 agosto 1872.

Nascere del **Sole**, ore 5 34 — Passaggio al meridiano, ore 12 21 — Tramonto 7 7

Nascere della **Luna** 10 42 sera

Passaggio al meridiano, ore 5 34 matt.

Tramonto, ore 1 7 sera

Giorno della Luna 22°.

Ultimo quarto a 9h 25m di sera.

Ci scrivono:

Roma, 21 *agosto* (sera).

La Commissione stata incaricata di studiare il grave problema delle condizioni di Roma e del suo territorio ha oramai condotto a termine il suo lavoro.

E già sarebbe pubblico se non si volesse aspettare che siano compiuti e pubblicabili alcuni rapporti speciali, che nella loro forma succinta, bastarono a fornire acconci materiali alla Commissione plenaria, ma non basterebbero pel giudizio della pubblica opinione laddove apparissero senza conveniente sviluppo. Ad ogni modo già si sa che le conclusioni sono tali che ci vorrà tutto il polso onde siamo, checchè se ne dica, forniti noi altri italiani, per non sgomentarsene.

Tutto, secondo il parere della Commissione, è da farsi, cominciando dalla situazione giuridica delle proprietà fino alle più elementari opere d'idraulica, colla giunta di dover provvedere non solo il capitale, ma anche le braccia. La Commissione, a quanto mi si assicura, è recisa nelle sue suggestioni: o tutto o nulla. Una esecuzione monca e parziale del suo piano condurrebbe ad un inutile spreco di tempo, di fatica e di danaro. Che, e come si farà? — Ecco largo e difficile còmpito per la ripresa dei lavori parlamentari e governativi.

La venuta del Fournier a Roma sembra che non abbia più luogo. Non già che siano da pigliarsi alla lettera le assicurazioni officiose di chi sostiene che la faccenda del Gesù si passò di pieno consenso delle parti, e come nel migliore dei mondi possibile. Che anzi qui si parla di un consenso che risale a parecchie settimane addietro ed al quale avrebbero poi tenuto dietro proteste e maneggi. Basta però pel Governo che alla occupazione, quale da ultimo fu eseguita, sia stata, anche per un momento, assenziente la Compagnia di Gesù. Ed il Fournier che l'ha capita certamente, non si curerà più di intromettersi in un fatto compiuto e facilmente difendibile.

Parmi di avere accennato, qualche tempo fa, al progetto di ridurre ad un solo tipo l'ordinamento delle Borse in Italia. Questo progetto, dovuto alla smania accentratrice che continua più che mai a dominare sovrana presso il Governo, sta per essere tradotto ad effetto. Alla riapertura della Camera lo schema di legge sarà allestito, e se il buon senso dei deputati non farà ragione di questo eccesso di burocrazia, ciascuna piazza dovrà rassegnarsi a fare sacrifizio delle proprie abitudini, ed anche delle proprie esigenze, al volere tirannico del Ministero.

E poichè sono a parlare del Ministero del commercio, ove questi concetti peregrini prevalgono senza limite e senza controllo, vi debbo additare un'altra conseguenza delle medesime cause. Si vollero conservati, come di servizio governativo

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Donne e vino — Capo d'anno — Conflitto fra soldati del corpo franco e soldati del 59° reggimento fanteria — Un morto e più feriti.

I militari di bassa forza, che non ostante le ammonizioni e le punizioni disciplinari loro inflitte, continuano ad essere cagione di scandalo od incorrono in qualche gravissima mancanza, vengono dal Ministro della guerra trasferiti al così detto *corpo franco*, ossia ad un corpo disciplinare, dove sono trattati rigorosamente e posti sotto la sorveglianza di altri militari dell'esercito. L'ottava compagnia di detto corpo stanzia nel forte di Fenestrelle, e fanno parte della medesima, fra gli altri soldati: Carola Angelo da Capoacle — Serio Salvatore da Palermo — Perrovecchio Lorenzo da Monreale — Fracapane Giovanni da Bufalora — Ansaloni Giuseppe da Bologna — Faina Adriano da Perugia — Ferrari Francesco da Somaglia — Costanzo Giuseppe da Montelsone — Visone Fortunato da Ottajano — De Franceschi Antonio da Venezia — Muschiano Gaetano da Napoli — Esposito Antonio da Napoli — Neri Francesco da Cesena — Episcopo Tommaso da Trani — e Pizzimenti Angelo da Palermo.

Quasi tutti costoro appartengono a distinte famiglie, e sono stati mandati al *corpo franco*, chi per idee sovversive, chi per mene repubblicane (compagni dell'infelice Barsanti), chi per indelicatezza, chi per altre brutture.

Alla sorveglianza di questa compagnia di disciplina era stato preposto un distaccamento del 59° reggimento di fanteria.

Come in ogni parte del mondo, così anche in Fenestrelle trovansi delle donne compiacenti e del vino, che non di rado sono causa di gravi questioni fra gli uomini viziosi.

La sera del 1° gennaio ultimo passato erano convenuti nella cantina del Forte parecchi soldati del corpo di disciplina e del 59° reggimento, che inauguravano il capo d'anno con abbondanti e forse con eccessive libazioni.

Si schiamazzava e si facevano brindisi: un brindisi un po' grossolano, fatto dal soldato Rossi ed una pretesa amante dell'Ansaloni, fece sì che fra questi due militari s'impegnasse una grave risa, alla quale presero pure parte i rispettivi loro amici.

Il sergente Milesi, che in quella sera era d'ispezione nella cantina, dopo aver tentato invano di sedare la risa, e richiamar gli altercanti all'ordine, mandò il caporale Chiostellino del 59° fanteria a prendere quattro uomini armati dal corpo di guardia.

Giunsero questi quattro uomini accompagnati dal caporale colla baionetta in canna; ma non poterono penetrare nella cantina tale e tanta essendo stata la resistenza che fu opposta dai soldati della compagnia di disciplina, i quali anzi li disarmarono e li respinsero.

In tale stato di cose il sergente Milesi diede ordine che si suonasse l'assemblea del distaccamento di sorveglianza, cioè l'invito ai soldati del 59° a riunirsi e discendere armati nel cortile.

Come avvenne non si sa, si suonò l'assemblea della compagnia di disciplina.

— Che cosa c'è? si domandano a vicenda i soldati di questa compagnia.

Il soldato Faina si mette a gridare:

— Su tutti, fratelli, armatevi di coltello, stile, bastone e pietre, corriamo in difesa dei nostri compagni che cadono sotto la baionetta di quei vili soldati del 59°.

A queste parole i soldati della compagnia si armano di coltelli, stili, bastoni, ecc., che non si sa come se li abbiano procurati, dappoichè è loro proibito di tener armi, e discendono furibondi nel cortile.

Frattanto si suonò anche l'assemblea del 59° e tutti i militari armatisi del proprio fucile colla baionetta in canna, discendevano in fretta le scale della caserma per recarsi nel cortile, e mentre discendevano i soldati della compagnia di disciplina li affrontarono ed in mezzo alle tenebre succedè una grave zuffa che durò più di un'ora.

Il soldato Pizzimenti Angelo restò morto: altri rimasero più o meno gravemente feriti, e molte armi, fucili, baionette, ecc., sono state infrante.

A mala pena si potè in quella sanguinosa notte ristabilire l'ordine, e ciò fatto si procedè subito ad un'inchiesta dalla quale risultarono apparentemente colpevoli i quindici individui sopra nominati.

Istruttosi il processo, tutti costoro, ad eccezione del Pizzimenti, che restò morto, e l'Episcopo che si rese latitante, comparvero in questa settimana davanti il tribunale militare di Torino come imputati di *attacco e resistenza alla forza armata*, reato previsto dall'art. 120 del codice penale per l'esercito.

Le parti del Ministero Pubblico erano sostenute dall'avv. cav. Fiore Cesare, e quelle della difesa dagli avvocati Palberti, cav. Revel, Demaria, Vello Ballerini, Galateo, Benevolo e dal luogotenente Vecchi.

Assistevano all'udienza molte persone, fra cui parecchie signorine, desiose di specchiarsi nei bei volti dei fieri e marziali giovani imputati, dei quali alcuni insieme a Barsanti diedero prova di molta audacia e valore.

Dopo le arringhe degli oratori tanto della legge che della difesa che tutti si disputarono a palmo a palmo il terreno, il tribunale pronunziò la sentenza colla quale assolvè Serio, Perrovecchio, Costanzo e De Franceschi, e condannò alla reclusione militare l'Episcopo per anni 5, Carola per anni 3, Muschiano, Esposito e Faina per mesi 18, Visone, Ferrari e Ansaloni per un anno, Fracapane e Neri ad un anno di carcere, compreso il sofferto.

CORRIO.

e d'interesse nazionale, gli stalloni. Ora la rifornitura dei depositi serve, come già negli anni scorsi, di pretesto ad una missione all'estero di due ufficiali superiori, il marchese Costabili ed il maggiore Nobili. — Pagheranno i contribuenti.

Assicurasi positivamente che il Ministero, sulla legge per la soppressione delle corporazioni religiose, accordossi di applicare alla provincia romana la legge generale senza restrizione, e di ordinare per la sola città di Roma la conversione de' beni senza incamerarli, impiegando le rendite allo scopo cui intendevano gli istitutori, togliendo tuttavia la personalità giuridica alle corporazioni.

Si accordò poi di mantenere le case generalizie e la loro personalità giuridica, togliendo loro la facoltà di acquistare, e obbligandole a convertire i beni in rendita pubblica.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia* che tutte le gioie pontificie, specialmente le tiare, sono state spedite a Marsiglia.

SCIOPERI DI VENEZIA.

Lo sciopero degli operai pattina-canape dello stabilimento Antonini continua anche oggi.

Questa mattina una Commissione di essi, all'uopo regolarmente delegata, si recò dal sig. Antonini per avere una risposta alle domande che gli furono presentate.

Il signor Antonini le avrebbe in parte accolte ed in parte rifiutate, avvertendo gli operai che lo stabilimento resterà aperto ancora domani per tutti quelli che volessero riprendere il lavoro, spirato il qual termine egli chiuderebbe definitivamente il suo opificio.

La sezione di fisica del Congresso dei naturalisti tedeschi a Lipsia nella sua riunione del 17 agosto, ha nominato per suo presidente uno scienziato italiano, il prof. P. Blaserna, di Palermo. Questo onore fatto al signor Blaserna e alla scienza italiana è tanto più grande quanto questo Congresso non è internazionale ma esclusivamente tedesco.

STANLEY A BRIGHTON.

In un banchetto offerto sabbato scorso al signor Stanley dalla Società medicale di Brighton e Sussex, il viaggiatore americano fu invitato a rispondere ad un brindisi in onore dei visitatori. « Mentre parlava, facendo l'elogio del dottor Livingstone, il signor Stanley credette accorgersi che uno degli assistenti rideva in modo schernevole ed ironico. Irritato da questa interruzione, l'oratore dichiarò che abbandonerà una città dove si faceva prova di così poca cortesia, ed uscì immediatamente dalla sala.

Diffatti, all'indomani ei partiva da Brighton, con gran rincrescimento di tutti.

La *Gazzetta Russa* di Pietroburgo annunzia la prossima creazione di 10 nuove divisioni di fanteria. L'esercito russo sarà così aumentato di 40 reggimenti, vale a dire 120 mila uomini, senza contare l'aumento proporzionale delle batterie d'artiglieria.

I due fratelli Errazu, messicani, che nel giorno 15 corr. gridarono a Trouville « Viva Napoleone! abbasso Thiers! » furono con decreto del Presidente della Repubblica espulsi dalla Francia.

VARIETA'

LA CORDA DI FUOCO.

Episodio della vita di mare.

Vi era una volta... Per tagliar corto, signori e signore, vo' semplicemente raccontarvi come poco mancò non avessi a perdere la vita grazie ad una miccia e ad una candela. Le cose accaddero come sto per dirvi.

Io era alto non più di tre spanne allorquando mi si pose a fare il mio noviziato sul mare, e feci abbastanza buon uso del mio tempo per meritarmi la promozione di tenente in secondo all'età di 25 anni. Ciò avvenne nel 1818, o 19, non mi rammento più precisamente. Anzi, vi prego di perdonarmi se la memoria non mi fa troppo buon giuoco intorno alle date, ai nomi, alle cifre, ai luoghi... Però la stessa memoria mi servirà benissimo, siatene certi, per descrivervi minutamente i particolari ch'io mi accingo ad esporvi; essi sono ben fissi nella mia testa, ed in quest'istante il vedo chiaramente come in pien meriggio; ma una nebbia si stende su tutto ciò che accadde prima, e un'altra nebbia su quanto sopravvenne in seguito, ned è punto probabile che quelle nebbie possano diradarsi a questa mia età.

Dunque nel 1818, o 19, quando la nostra parte di mondo godeva un po' di pace, — e n'era tempo! direte voi, — in quel vecchio campo di battaglia che noi gente di mare, conosciamo sotto il nome di continente spagnuolo (*Spanish main*), gli uomini si accapigliavano con un accanimento, un furore da non dirsi.

Le possessioni degli Spagnuoli nell'America del Sud si erano ribellate dichiarando la propria indipendenza. Le carnificine, i massacri tra il nuovo ed il vecchio Governo succedevansi senza posa; ma il nuovo Governo per buon tratto di tempo riuscì vittorioso sotto il generale Bolivar, celebre allora, quantunque poscia siasi come eclissato. Gli Inglesi e gli Irlandesi, disposti a battersi e nulla di meglio avendo da fare in casa propria accorrevano come volontari a raggiungere il generale; e taluni dei nostri negozianti ci trovavano pure il loro tornaconto nello spedire a traverso dell'Oceano delle provvigioni al partito popolare. Senza dubbio si correva qualche rischio; ma, quando con due speculazioni fallite se ne poteva imborsare una buona, questa bastava per largamente compensare tutte le perdite. E qui appunto sta il principio del vero commercio, per quanto io l'abbia potuto studiare nelle mie escursioni traverso il mondo.

Fra gl'Inglesi frammisti a queste faccende ispano-americane, il vostro umile servitore rappresenta pure la sua piccola parte. Io era allora secondo sopra un brick appartenente ad una certa casa della Cité che faceva una specie di commercio generale, principalmente ne' luoghi scartati e fuori di mano, nelle più remote regioni.

Nell'anno che vi ho detto, quella rispettabile Ditta impose al suo brick un carico di polvere da cannone diretta al generale Bolivar ed a' suoi volontari. Nessuno, tranne il capitano, era informato delle istruzioni date quando si fece vela, ed il capitano ne pareva solo contento a metà. Io non potrei dirvi precisamente quanti barili di polvere avessimo a bordo, nè quanta polvere contenesse ciascun barile; soltanto so che la nave non conteneva altro carico.

Il brick in discorso chiamavasi la *Buona Intenzione* — nome assai bizzarro, voi mi direte, per una nave carica di polvere e spedita in soccorso di gente rivoluzionaria! — Ed io sono perfettamente del vostro avviso, tanto più per quanto riguardava quel viaggio.

La *Buona Intenzione* era la più vecchia, la più sgangherata carcassa che giammai mi fosse toccato di calpestare nei miei viaggi in mare. La sua portata era di duecento trenta a duecento quaranta tonnellate, su per giù, ed in tutto aveva un equipaggio di otto uomini: numero insufficiente e derisorio per il buon governo d'una nave di quella fatta. Tuttavia essendo noi lautamente pagati e con esemplare regolarità, nessuno si pensava di muoverne lamento; e bisogna pur dire che il nostro lauto stipendio se lo meritavamo davvero, avendo questa volta, oltre alle ordinarie probabilità di colare a fondo, quella di saltare in aria per giunta.

Appunto per la specie pericolosa del nostro carico, ci furono imposti dei nuovi regolamenti nient'affatto di nostro gusto; fumar le nostre pipe, accendere le nostre lanterne, erano gravissime mancanze, e, siccome quasi sempre accade in simili casi, il capitano che faceva i regolamenti, si guardava bene dal mettere in pratica le sue prediche. Così nessuno di noi sarebbesi giammai azzardato di discendere nella cabina con un pezzo di candela in mano; ed il patrone, per contro, sia ad esaminare le sue carte, sia per coricarsi, non sapeva servirsi d'altro che d'una candela comune da cucina, piantata in un vecchio candeliere tutto storto, zoppicante, e che disotto alla vernice screpolata lasciava qua e là scorgere lo stagno. Non sarebbe forse stato più conveniente per un capitano di nave, più prudente sott'ogni aspetto, ch'ei si fosse servito d'una lampada o d'una lanterna qualunque? Ma no: e' ci teneva al suo vecchio candeliere. Or bene! — non ci badate, su io ripeto un po' troppo questo *or bene*, la è una parola che aiuta così bene il narratore; — noi avevamo dunque fatto vela dirigendoci dapprima verso le isole Vergini, alle Indie occidentali; poscia verso le Antille sotto vento; più tardi governammo verso il sud, fino a che dall'albero di vedetta una voce gridò: Terra! — Era la costa dell'America del Sud.

Fino a quel punto noi avevamo fatto un felicissimo viaggio, senza accidenti di sorta, senza che uno dei nostri uomini avesse dovuto slombarsi intorno alle pompe. E non accadeva di spesso che la *Buona Intenzione* facesse un viaggio così fortunato, ve ne rispondo io!

Fui mandato là sopra per bene assicurarmi se eravamo in vista di terra; lo eravamo diffatti. Quando ebbi fatto la mia relazione al patrone, esso discese per dare un'occhiata alla sua lettera d'istruzione ed alla sua carta. Ritornò sul ponte per dirigersi alquanto verso l'est; non ricordo più il punto della bussola, ma poco importa. Ciò che rammento si è che già era notte quando noi ci accostammo a terra. Avevamo gettata la sonda a quattro o cinque piedi di profondità, forse a sei, ma non ne sono ben certo; vegliavo a che il bastimento non andasse alla deriva, nessuno di noi essendo famigliarizzato colle correnti di quella costa. Tutti noi ci meravigliavamo che il capitano non facesse gettar l'àncora; ma esso disse: — No, bisogna che attacchi una lanterna all'estremità del piccolo albero di trinchetto, e che attenda che un lume mi risponda dalla spiaggia. — Noi attendemmo; nessun lume ci rispose. Chiarissima era la luna, calmo il mare. Il poco vento che avevamo, ci veniva per sbruffi dalla terra. Credo che noi attendemmo, un po' spinti verso l'ovest, circa un'ora; quindi invece di vedere un lume sulla spiaggia, vedemmo un battello, con due soli rematori, che avanzavasi verso di noi.

Gli diemmo l'*alt-là*, essi risposero: Amici! — chiamandoci per nome. Vennero a bordo. L'uno di essi era Irlandese, l'altro era un pilota indigeno che stroppiava un po' d'inglese. L'Irlandese porse al nostro patrone un biglietto che mi fece vedere. Tal biglietto c'informava, che la parte della costa ove eravamo non era sicura per scaricarvi il nostro carico, perchè spie nemiche, cioè, dell'antico governo, erano state prese e fucilate il giorno antecedente nelle vicinanze — che noi potevamo affidare il brick al pilota indigeno, e che esso aveva istruzioni per condurci su d'altro punto della costa. Quel biglietto era rivestito delle debite firme; in modo che noi lasciammo l'Irlandese ritornarsene solo nella sua barca, e tutta l'autorità legale sul brick fu rimessa al pilota. Esso si allontanò sempre più da terra fino al mezzogiorno del domani, apparentemente avendo istruzione di tenersi fuori di vista della spiaggia.

Noi non cambiammo di strada che nel pomeriggio, in modo di poterci accostare a terra alquanto prima di mezzanotte. Quel pilota era uno dei più spiacenti villanzoni che giammai io abbia veduto, un birbo meticcio, scarno, attaccabrighe, che si pose a sacramentare presso gli uomini dell'equipaggio in un pessimo inglese, in modo che ciascuno di essi aveva una gran voglia di gettarlo in mare. Il capitano li tranquillizzò, ed io l'aiutai, perchè il pilota, essendoci imposto, necessariamente dovevamo trarne il miglior partito possibile.

Tuttavia verso il cader del giorno, malgrado la mia buona volontà, ebbi la disgrazia di attaccar briga con lui. Esso voleva scendere sotto ponte con la pipa in bocca, io l'arrestai perchè ciò era contrario al regolamento; esso tentò di spingermi da un lato, io con la mano lo spinsi dall'altro lato; non era mia intenzione di gettarlo a terra, pur, non so come, esso cadde. Quel birbo, alzandosi rapido come il fulmine, trasse fuori il coltello; glielo tolsi dandogli un poderoso schiaffo, e gettai l'arma in mare. Allontanandosi esso mi gettò un'occhiata sinistra; in quel momento non posi mente a tale occhiata, ma ebbi ben a ricordarmene in seguito.

Ci appressammo di nuovo alla terra, a misura che il vento ci mancava, e dietro ordine del pilota, gettammo l'àncora. Buio perfetto intorno a noi, vera bonaccia senz'aria. Il capitano faceva il quarto sul ponte con due dei nostri migliori uomini. Gli altri erano abbasso, tranne il pilota, che a guisa di un serpente si recò strisciando sul castello di prua. Io non doveva fare il mio quarto che verso le quattro del mattino; e non garbandomi punto l'aspetto della notte tenebrosa, nè del pilota, nè dello stato delle cose in generale, mi gettai sul ponte per dormire ed essere pronto a qualunque evento.

L'ultima cosa di cui mi rammento, si è che il capitano mi disse a bassa voce ch'ei pure non vedeva di buon occhio il nuovo andamento degli affari e si recava a studiar meglio le sue istruzioni. — Sì, ecco proprio l'ultima cosa di cui mi ricordo prima d'essermi addormentato, cullato dal pesante e regolare tempellamento del vecchio brick sulle ondate di fondo.

Mi risvegliò ad un tratto un grande fracasso proveniente dal castello di prua, il fragore d'una lotta, ed in pari tempo sentii che mi imbavagliavano. Un uomo mi premeva con tutto il suo peso sul petto, un altr'uomo sulle gambe; in mezzo minuto mi trovai con mani e piedi legati. La nave era caduta in potere degli Spagnuoli. Essi formicolavano sulla tolda. Per sei volte di seguito udii un sordo tonfo nell'acqua, vidi il capitano colpito al cuore mentre saliva rapidamente la scaletta del ponte: tutti erano stati uccisi, me eccettuato. Perchè mi si risparmiava? Non l'ho potuto comprendere fino a che il pilota, armato d'una lanterna, essendosi abbassato sul mio corpo con diabolico scherno, mi fe' col capo un certo cenno che significava senza fallo: — Tu sei colui che mi ha gettato a terra, schiaffeggiato, ed alla mia volta conto rendere verso di te il giuoco del gatto e del sorcio.

Non potevo muovermi nè parlare. Vidi gli Spagnuoli che, preso un grand'asse dal boccaporto, si adoperavano a portar via il carico. Un quarto d'ora dopo udii il rumore che fa sull'acqua una goletta od un'altra leggera imbarcazione qualunque. Questo legno straniero ci si accostò, e gli Spagnuoli si accinsero a deporvi il nostro carico. Tutti lavoravano di buona lena, ad eccezione del pilota: ei veniva di tratto in tratto colla sua lanterna a guardarmi sotto il naso, dirigendomi sempre lo stesso cenno del capo, lo stesso diabolico scherno. Oramai sono abbastanza vecchio per non sentir vergogna nel confessare la verità, e francamente confesso che quel pilota mi faceva paura.

La paura, il bavaglio, le corde che strettamente mi tenevano legato, l'impossibilità di fare un movimento di mani o di piedi, mi avevano quasi spossato quando gli Spagnuoli avevano compiuto i loro lavori. Stava per ispuntare l'alba; essi avevano trasportato una buona parte del nostro carico a bordo della loro nave, — non però tutto il carico, ma quasi, — ed erano capaci d'andarsene prima di giorno con quanto avevano preso. Inutile dire che ormai io mi era rassegnato al peggio. Il pilota doveva essere una spia del nemico, che riuscì ad insinuarsi nella confidenza de' nostri mandatari. Egli stesso, o probabilmente coloro che di lui si valevano, ebbero sentore del nostro arrivo e della natura del nostro carico; erasi prescelta per indurci a gettar l'àncora, quella parte di spiaggia ove fosse più facile il sorprenderci, e noi avevamo subito la conseguenza d'avere un piccolo equipaggio, e quindi un insufficiente quarto.

Tutto questo saltava agli occhi: ma che esso voleva mai fare di me il pilota? Parola d'onore, al solo ripensare ciò che egli fece di me, mi vien la pelle d'oca. Quando tutti gli altri abbandonarono il brick, tranne il pilota e due marinai spagnuoli, questi ultimi mi presero, legato ed imbavagliato com'era, e mi trascinarono in fondo alla stiva, ove di nuovo fui legato in modo da non mi poter muovere dal posto, lasciandomi appena la facoltà di rivolgermi da un lato: poscia mi abbandonarono. Entrambi mi parvero ubbriachi: tuttavia quel demonio di pilota aveva tutto il suo sangue freddo, notate bene, come lo posso aver io in questo istante.

Rimasi colà disteso, nelle tenebre, per qualche tempo: il mio cuore batteva con tanta forza, come se avesse voluto uscirmi dal petto. In capo a cinque minuti circa, il pilota discese tutto solo. Egli aveva quel maledetto candeliere di stagno del capitano ed un succhiello da falegname in una mano, e nell'altra una lunga e sottile cordicella di cotone intinta nell'olio.

Depone il candeliere, nel quale stava piantata una candela accesa, alla distanza di due piedi circa dalla mia testa, contro il fianco della nave.

Debole era la luce, ma sufficiente per permettermi di scorgere una dozzina di barili di polvere o più, lasciati là a farmi corona nella stiva. Appena scorsi quei barili, cominciai a sospettare l'orribile progetto del pilota. Un freddo orrore mi scorse dalla testa ai piedi, ed il sudore mi sgocciolava dal viso come acqua di fonte.

Vidi il pilota appressarsi ad uno dei barili appoggiati contro le pareti del legno, sulla stessa linea della candela, ed a circa tre piedi di distanza. Egli fece un buco nel barile col suo succhiello e l'orribile polvere cominciò ad uscirne dolcemente, come come l'inferno, raccogliendosi nel palme della sua mano, che ei teneva distesa sotto il buco per riceverla. Quando ce ne fu una buona manciata, turò il buco ficcandogli dentro il capo della sua cordicella imbuppata d'olio, poscia fe' passare tante volte la cordicella sulla polvere, fregandola contro la stessa per tutta la sua lunghezza fino a che non la vide completamente asciutta. Ciò che fece in seguito, com'è vero che io sono qui seduto in mezzo a voi, come è vero che il cielo sta sopra il nostro capo, ciò che fece in seguito si fu di avvicinare alla candela accesa presso il mio volto quella lunga, sottile, nera, spaventosa corda di fuoco, attortigliandola parecchie volte intorno alla candela, ad un terzo circa della sua altezza, misurando dalla fiamma in giù fino all'imboccatura del candeliere.

Fatto questo, assicurossi che le mie corde fossero ben solide, poscia accostandomisi col volto quasi al punto di toccarmi, mi bisbigliò nell'orecchio:

— Salta in aria col brick!

(*La continuazione a fine a domani*).

CORRIERE DEL MATTINO

Ci giunge da Roma la dolorosa notizia che l'altro dì moriva in Frascati il senatore Vincenzo Capriolo, consigliere di Stato, dopo lunga malattia, per cercar sollievo alla quale erasi recato nelle più sane aure dell'antica Toscolo.

Non aveva che 62 anni; ma da assai tempo la sua salute declinava, ed a ciò non furono forse estranei i suoi tanti e tenaci lavori e la passione che a lui davano i pubblici avvenimenti.

Fu liberale fin da giovane, prima vogliamo dire del 48, e seguitò sempre a militare in quel partito un po' più attivo della maggioranza parlamentare, meno spinto della sinistra, che è rappresentato specialmente nella distinta individualità del Rattazzi.

Dal quale uomo politico fu amicissimo anche personalmente ed ossequente ed ammiratore oltre ogni dire. Egli, il Rattazzi, lo chiamò alle pubbliche funzioni, lo ebbe segretario generale parecchie volte, lo nominò e fece nominare a parecchi altri uffici importantissimi, finchè già stanco andò il Capriolo a riposarsi nel Consiglio di Stato, dove pure non era fra i meno operosi di quel Corpo.

Consigliere comunale e provinciale di Alessandria, sua città natia, eravi amato e stimato oltre ogni dire: e così mentre in tutto il Piemonte sarà deplorata questa perdita, deploratissima sarà sicuramente nella città che siede sul Tanaro.

Lascia numerosi amici che ne poterono in varie occasioni apprezzare più da vicino che non il pubblico le rare qualità di mente e di cuore.

Leggiamo con assai rammarico nell'*Opinione*:

« Con dispiacere annunziamo che il commendatore Rasi, senatore del Regno, giace ammalato presso Napoli con grave pericolo di vita. Con dispaccio telegrafico sono stati da lui chiamati in fretta i suoi due figli. »

Gli uomini appartenenti alla seconda parti del contingenti di prima categoria delle classi 1850-51, chiamati all'istruzione nelle armi, verranno inviati in congedo illimitato a cominciare col 25 corrente, ad eccezione di quelli facenti parte delle divisioni d'istruzione. Questi lo saranno pure quando i reggimenti cui sono aggregati torneranno alle loro piazze.

Nella prima quindicina del venturo settembre, tutti i corpi d'esercito, meno quelli di cavalleria, manderanno in congedo illimitato gli uomini della classe 1847.

Si dice che il valore dei danni dell'eruzione del Vesuvio, secondo le richieste dei danneggiati, si accosterebbe alla somma di tre milioni di lire.

È noto che le somme raccolte da tutta Italia per sovvenire a questi danni non superano, se pure raggiungono, le 500,000 lire.

È probabilissimo tuttavia che quella somma di tre milioni si troverà ridotta di molto nell'apprezzamento legale dei danni medesimi.

Si era menato molto scalpore dell'arresto a Ventimiglia del signor C. Orsini il quale fuggiva da Nizza perseguitato dalla polizia francese.

Si disse che il nostro Governo si era umiliato, si era prostrato, aveva abdicato ad ogni dignità dinanzi alle pretese del Governo francese; or troviamo invece nel *Fanfulla*: una lettera dello stesso signor Orsini che si chiude con queste parole:

« In omaggio alla verità dichiaro:

« Che l'autorità italiana alle ripetute istanze del prefetto di Nizza, affinchè fossi riconsegnato ai gendarmi francesi, rispose: *No*.

« Che l'energia e dignità del Governo furono superiori ad ogni elogio, perchè appena conosciuto l'arresto, rispose all'ordine francese liberandomi immediatamente.

« Fra l'ipocrisia Repubblicana che arresta ingiustamente, e la Monarchia italiana che fa giustizia, agli uomini di buon senso e di cuore la scelta.

« TITO C. ORSINI. »

FRANCIA.

Le notizie delle provincie constatano una perfetta tranquillità nelle deliberazioni dei Consigli generali. Un solo incidente si ebbe a segnalare nel Consiglio della Senna Inferiore. Il signor Cord'homme, condannato per fatti relativi alla Comune e rifugiatosi nel Belgio, domandò nuovamente, come nello scorso aprile, un salvacondotto per recarsi a compiere il mandato affidatogli da un cantone di Rouen. Il ministro dell'interno respingerà senza dubbio questa domanda, come già ebbe a respingere la prima. Il signor Cord'homme pertanto persiste a non voler dare la sua dimissione; un membro del Consiglio presentò una proposta perché si deliberi la sua decadenza dall'ufficio.

Ma se questa proposta fosse adottata, il signor Cord'homme sarebbe assai probabilmente rieletto: egli rappresenta un quartiere di Rouen ove domina la popolazione operaia.

A Trouville è un continuo accorrere di diplomatici. Il principe Orloff, tra gli altri, vi si recò ed ebbe lunghe conferenze col presidente della Repubblica, chi dice per dargli delle spiegazioni intorno alla intervista delle cose cogli imperatori di Prussia e d'Austria, chi dice per presentargli personalmente delle scuse per l'incidente del *yacht* russo. Lord Lyons deve pure recarvisi per fare probabilmente delle proposte al capo della Repubblica intorno alla revisione del trattato di commercio.

Il Governo francese deliberò di proibire ogni sorta di dimostrazioni per l'anniversario del 4 settembre; e si annunzia una circolare del Ministro dell'interno colla quale si raccomanda ai prefetti di non permettere che, sotto qualunque pretesto, venga turbata in quel giorno la tranquillità degli spiriti.

L'avv. Bigot, che fu già il difensore del colonnello Assi, e di parecchi altri fra i più rimarchevoli membri della Comune, colto ieri l'altro da un improvviso attacco d'apoplessia mentre stava perorando davanti al 6° Consiglio di guerra a Versaglia, ne moriva all'indomani senza ripraudere i sensi.

UN BATTELLO AD ARIA COMPRESSA.

In questa settimana ebbero luogo a Parigi, sulla Senna, gli esperimenti d'un nuovo battello che si muove senza vele nè vapore. La sua macchina è ad aria compressa. La prima prova, a dir vero, non riuscì troppo soddisfacente, perchè i suoi movimenti furono piuttosto impacciati e lenti, relativamente a quanto se ne sperava. Ma la *Liberté* attribuisce questo non troppo felice risultato alla costruzione imperfetta di quel battello, il cui la macchina non sarebbe in proporzione colla sua soverchia lunghezza. Esso è largo 3 m. 50, e lungo 40 m.; quasi il doppio dei comuni battelli-omnibus; può contenere in tutto 230 viaggiatori.

Il *Rappel* annunziando la morte del povero Tibaldi redattore dell'*Opinione*, lo confonde con il *Tibaldi* che prese parte all'attentato Orsini, e che ebbe parte attiva nel Governo della Comune.

Il *Rappel* va in brodo di giuggiole nel vedere cotanti onori funebri, tributati in Roma ad un corifeo del suo partito!

Ah! i Francesi.

IL CONVEGNO DI BERLINO.

Erasi sparsa voce che il signor di Bismark avesse deciso di restarsene a Varzin durante il congresso dei tre imperatori. Questa diceria, quantunque inverosimile, aveva preso una certa consistenza; ma però da varie parti è smentita, e segnatamente da un telegramma spedito da Vienna alla *Gazzetta Officiale* di Carlsruhe. Un telegramma da Versaglia la smentisce, facendo giustamente osservare che la presenza del principe Gortschakoff presso lo czar renderà quasi indispensabile la presenza di Bismark presso l'imperatore Guglielmo.

Corse pure voce che buon numero de' principi regnanti dovrebbero assistere al convegno di Berlino; e questa sembra confermarsi in luogo d'essere smentita. La *Nuova Stampa Libera* di Vienna annunzia che non vi saranno meno di venti principi regnanti a Berlino, tra i quali si troveranno tutti i duchi e granduchi tedeschi, e probabilmente anche il re di Wurtemberg. Quanto al re di Baviera, si dubita assai ch'ei voglia decidersi a fare il viaggio di Berlino.

L'aumento così sensibile che si verifica da qualche tempo nei prodotti dell'industria inglese, a causa della forte elevazione di prezzo nel carbon fossile e nel ferro, comincia a produrre i suoi effetti: alcuni ordini di compre sul mercato di Londra vennero ritirati ed eseguiti quindi in Francia, nel Belgio ed in Germania.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Metz, 22 *agosto*.

È arrivato il principe Federico Carlo per passare in rivista le truppe.

Pietroburgo, 22 *agosto*.

Venne aperto solennemente il Congresso di statistica. Il granduca Costantino pronunziò un discorso.

Trouville, 22 *agosto*.

Orloff è partito.

Il principe di Galles è arrivato. Passeggiando verso sera sulla spiaggia, incontrossi con Thiers, e si mise a passeggiare insieme.

Londra, 23 *agosto*.

Il *Times* pubblica un articolo in favore di Thiers, il quale dice che il suo patriotismo gli guadagnò la fiducia di tutti.

Dublino, 23 *agosto*.

Lo sciopero dei panattieri è cessato.

Belfast, 23 *agosto*.

L'ordine è ristabilito. La città continua ad esser occupata militarmente. Furono prese misure per reprimere ogni nuovo tentativo di disordine.

Filadelfia, 22 *agosto*.

La Convenzione repubblicana deliberò di accogliere fra i repubblicani tutti i democratici onesti favorevoli alla rielezione di Grant.

Il movimento democratico contro Greely guadagna terreno.

Nuova-York, 22 *agosto*.

Oro 113 3[7.

Santander, 22 *agosto*.

Il vapore *Panama* colò a fondo nell'uscire dal porto. I viaggiatori, l'equipaggio e la valigia furono salvi.

Belgrado, 22 *agosto*.

L'illuminazione fu splendida. Il principe venne accolto con entusiasmo.

Bukarest, 22 *agosto*.

Il cholera è comparso presso Jassy. Fra 201 ammalati, furonvi 22 morti.

Trouville, 23 *agosto*.

Il principe di Galles è ripartito.

Gli esperimenti di artiglieria sono terminati. Gli ufficiali pranzarono ieri presso Thiers, e ripartono oggi.

Belgrado, 22 *agosto*.

Il principe venne incoronato fra le acclamazioni della folla immensa. Il principe rispondendo alle congratulazioni del corpo diplomatico, protestò essere suo desiderio di mantenere buone relazioni colle potenze.

Trouville, 23 *agosto*.

La nave da guerra americana *Shenandoah* venne oggi e salutò il Presidente con 21 colpo di cannone.

Il *Coligny* rispose.

Il *Shenandoah* ritornò all'Havre.

CRONACA NERA

G. Giovanni, d'anni 33, calzolaio, ammogliato, con figli, ieri verso le ore 8 antimeridiane, spinto dalla miseria, tentava suicidarsi vibrandosi un colpo di coltello alla gola. Venne condotto all'ospedale di S. Giovanni in istato gravissimo.

Gli arrestati furono 10 fra cui 9 donne.

FATTI DIVERSI

Il Consiglio di Stato ha emesso sotto ai nn. 1876-1092 il seguente parere: «Quando nella votazione di ballottaggio per l'elezione di un membro della Giunta, si verifichi parità di voti, devesi intendere eletto il più anziano di età tra i due candidati.

L'acquario di Napoli. — Verrà fondato a Napoli un vasto acquario per cura di un distinto, benchè giovane naturalista tedesco, il dottor Dhorn. Crediamo che tornerà utile ai naturalisti ed ai cultori tutti della scienza il riferire quanto ci viene annunziato da Napoli intorno a questo stabilimento.

L'edifizio della stazione zoologica consisterà di due parti essenzialmente diverse. Il pianterreno conterrà un grande acquario, sul modello di quelli di Berlino, Amburgo, Londra, ecc., nel quale il pubblico, pagando un diritto d'entrata, potrà osservare gli animali del golfo di Napoli e del Mediterraneo.

Coi mezzi ottenuti da questo diritto d'entrata sarà reso possibile il mantenimento del laboratorio, sito al secondo piano, che promette di divenire il più grandioso istituto di questo genere, che mai sia stato aperto per lo studio della zoologia. L'edificio intero si presenterà in proporzioni imponenti: sarà lungo metri 32, largo 22 ed alto dal suolo 11. Nei sotterranei si troveranno grandi serbatoi d'acqua marina; a ponente dell'edificio principale si innalzerà una fabbrica separata per le macchine, contenente due caldaie, due macchine a vapore e due grandi pompe, che saranno in movimento continuo per portare l'acqua di mare dai serbatoi sotterranei alle vasche dell'acquario, sito nel piano terreno.

Questo pianterreno formerà una grande sala oscura, con attorno le sopradette vasche, in numero di più che 70 e di varia grandezza. Nelle pareti della sala si troveranno incastrate altrettante grandissime lastre di cristallo, attraverso le quali lo spettatore potrà osservare nei bacini le varie specie di animali senza che sia inceppata la libertà dei loro movimenti.

Il secondo piano conterrà gli alloggi dei naturalisti addetti all'istituto, del fondatore e direttore. Principalmente però è destinato ai naturalisti che volessero venire a Napoli, e che ivi troverebbero posto a loro disposizione un laboratorio completo, fornito di tutto l'occorrente, un'eccellente biblioteca ed un gran numero di acquari di osservazione, ai quali naturalisti con ciò sarebbe apprestata l'occasione di eseguire le osservazioni più difficili anzi finora impossibili, senza doversi sobbarcare a spese e a disagi gravi, che il vincerli riuscirebbe difficile ai mezzi privati dell'individuo.

Popolazione italiana censita, presso i seguenti distretti consolari italiani, al 31 dicembre 1871:

Bordeaux	643
Smirne	2,899
Cette	487
Anversa	201
Tunisi	5,869
Malta	778
Bruxelles	250
Corfù	1,185
Cadice	1,061
Lugano	6,559
Nizza	19,629
Berdianska	226
Taganrog	388
Aleppo	272
Chambéry	2,531
Candia	259
Parigi	2,143
Madrid	664
Trieste	15,198
Londra	1,956
Liverpool	3,491
Gibilterra	311
Algeri	6,533
Salonicco	1,336
Malaga	766
Beirut	464
Alessandria	7,539
Lilla	868
Pietroburgo	470
Melbourn	1,005
Vienna	846
Rio Janeiro	2,519
Cairo	3,367
Lione	4,430
Pireo	1,221
Tripoli di Barberia	305
Buenos Ayres, città e sobborghi (1)	36,000
Costantinopoli	4,733
Lisbona	450
Odessa	1,012
Pest	1,410
Galatz	458
	142,237

(1) Mancano ancora le notizie del censimento delle due più popolose parrocchie della città, che daranno probabilmente il numero di altri 14,000 italiani.

Statistica canina. — Le statistiche degli Stati Uniti d'America constatano esistere nell'Unione la rispettabile cifra di 21 milioni di cani. Il costo medio dei medesimi, per alimentarli, potendo valutarsi a 8 dollari l'uno, ne consegue che in complesso vengono a costare 168 milioni di dollari.

Nella Gran Bretagna, i cani ascendono, secondo l'ultima statistica, a 1,116,203, e la tassa pagata dai possessori, a 297,573 sterline, cioè circa sei milioni di franchi.

E in Italia?

Questa statistica, per ora, manca.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Le notizie di Parigi 22 recano che sui mercati dipartimentali continua a prevalere il ribasso. Però in Parigi stessa, essendo sopravvenuta la pioggia, le farine furono fermissime, contrattandosi le otto marche fino mese a 65 75.

Dall'Ungheria scrivono che il raccolto sarà appena mediocre. I prezzi sono altissimi.

Da Taganrok pure si hanno notizie che il raccolto sarà minore delle previsioni.

A Marsiglia, mercato assai animato, con prezzi invariati. Vendite 23,680 ettolitri di cui 8166 Berdianska 128[184 da fr. 38 a 39 25; 1266 Marianopoli 126[122 a fr. 37 25; 1280 detto sup. 126[122 a fr. 36; e 6400 Irka Nicolaieff 126[121 a fr. 35 50, il tutto disponibile e per 100 litri, ac, 1 p. 0[0.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

23 agosto. — Mercato animato; i cereali in tendenza di ribasso ed il bestiame in rialzo.

390 ett. Frumento 1ª q.	L. 25 — a 30 45
85 » Segala	» 15 65 a 17 85
180 » Meliga	» 17 40 a 20 05

72 Vitelli da L. 95 a 140 cadauno.

Mercato di Torino *del* 24 *agosto*.

FORAGGI. — Il fieno si è pagato da L. 0 75 a 0 80, la paglia da cent. 55 a 60 per miria dazio compreso.

PRODOTTI
DELLE FERROVIE ALTA ITALIA.
Linee proprie della Società.

5 all'11 agosto	1872 L.	1,496,089 85
Id.	1871 »	1,384,247 40
In più nel 1872	L.	131,842 45
1° genn. all'11 agosto	1872 L.	44,285,434 70
Id.	1871 »	38,946,840 35
In più nel 1872	L.	5,330,594 35

FERROVIE ROMANE.

15 al 21 luglio	1872 L.	418,536 75
Id.	1871 »	401,423 65
In più nel 1872	L.	17,113 10
1 genn. al 21 luglio	1872 L.	12,074,144 95
Id.	1871 »	9,890,527 74
In più nel 1872	L.	2,183,617 21

FERROVIE MERIDIONALI

1 al 7 luglio	1872 L.	280,657 22
Id.	1871 »	246,991 99
In più nel 1872	L.	33,665 23
1 genn. al 7 luglio	1872 L.	8,379,032 50
Id.	1871 »	7,220,040 47
In più nel 1872	L.	1,158,992 03

RETE CALABRO-SICULA.

1 al 7 luglio	1872 L.	81,818 88
Dal 1° gennaio	1872 »	2,023,516 76

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 3 *agosto* 1872.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	110,414,866 62
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	16,083,748 17
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	43,450,250 »
Portafoglio	»	267,864,120 56
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	41,552,896 86
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	152,921 81
Tesoro dello Stato conto mutuo di 250 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871, 19 aprile 1872)	»	690,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	20,000,028 19
Immobili	»	7,052,897 95
Effetti all'incasso in conto corrente	»	371,320 44
Azionisti, saldo azioni	»	4,400,587 50
Debitori diversi	»	20,649,283 01
Spese diverse	»	2,292,507 64
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	388,888 90
Depositi volont. liberi	»	403,644,553 36
Depositi obbligatori a per cauzione	»	12,990,135 25
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	18,363,485 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,393,650 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb.	»	240,778,545 »
Cartelle del Debito Pubblico in cassa	»	3,719,800 »
Idem presso la Banca Toscana	»	52,600 »
Id. presso l'Amministr. del Debito Pubblico	»	25,544,400 »
Conversz. del Prest. Naz. cassa in contanti	»	4,667,435 20
Id. titoli in Cassa	»	11,190,416 »
	L.	2,077,619,347 97

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca	»	340,372,315 60
Id. delle finanze dello Stato	»	690,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol.	»	43,450,250 »
Fondo di riserva	»	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	»	5,629,664 48
Idem non disponibile	»	1,116,194 21
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali	»	10,027,745 94
Id. (non disponibile) id.	»	49,119,359 52
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	7,024,271 78
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	7,179 35
Dividendi a pagarsi	»	5,031,257 »
Pubblica azionedelle obblig. Asse eccles.	»	3,279,419 40
Creditori diversi	»	11,988,247 18
Risconto del semestre precedente	»	1,036,178 15
Benefizi del semestre in corso	»	859,670 78
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	416,634,688 61
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienarsi	»	265,535,670 »
Debito Pubblico c. cambio cartelle Rendita 3 e 5 p. 0[0	»	24,908,500 »
Creditori di cartelle 3 e 5 0[0 dep. pel cambio	»	64,318,300 »
Creditori per le obblig. del Prestito Nazion. depositate per la conversione	»	2,596,775 66
Debito pubblico conversione del Prestito Nazionale	»	8,593,640 14
	L.	2,077,619,347 97

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento	L.	7,172,164 30
Portafoglio	diminu.	»	10,285,735 54
Anticipazioni	id.	»	506,270 24
Depositi	aumento	»	943,536 05
Biglietti circol.	diminu.	»	613,258 »
Conti disp.	id.	»	6,825,302 17
Id. non d'spon.	id.	»	642,313 65
Biglietti a ord.	id.	»	68,915 32
Benefizi	aumento	»	154,739 28

Borsa di Genova. — 23 agosto.

La Rendita da 73 7[8 1[2 a 73 7[8.

Il Mobiliare da 940 a 941.

Azioni Banca Nazion. da 3975 a 3985.

Francia breve lettera a 107 30, danaro a 107 15.

Londra a vista lettera 27 48, danaro 27 44.

Marenghi da 21 62 a 21 64.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 23 agosto.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.		73 75
» » fine mese		— —
Prestito nazionale 1866		85 1[4
» » stallmato		79 —
Azioni Banca nazionale		— —
» Banca Lombarda		721 —
» » fine mese		— —
» Banca Veneta		— —
» Banca di Torino		651 —
» Banca generale		571 50
» Banca di Costruzione		— —
» Industria comm.		— —
» Credito Milanese		— —
» Italo-Germanica		— —
» Banca Lavori pubb.		— —
» Banca di cred. immob.		— —
» Banco Sete Lomb.		— —
» Regia Tabacchi		755 —
» Ferrovie Meridionali		467 50
» Ferr. Romane		149 50
Obbl. Ferr. Meridionali		230 —
» Ferr. Romane		302 50
» Ferr. Sarde		233 1[4
» Regia Tabacchi		527 —
» Beni Demaniali		500 —
» Ecclesiastiche		67 1[4
» » fine mese		— —
» Credito Fondiario		— —
Beni ferrovie Meridionali		543 —
Cambi sopra Francia a vista		107 15
» Londra a tre mesi		27 23
» Francoforte a tre mesi		229 1[4
» Vienna a tre mesi		243 —
I pezzi da 20 fr.		21 63

Sconto 4 1[2 per 0[0.

Firenze,	22	23
Rendita al 5 0[0	73 80	73 87 5
Oro lettera	21 62	21 61
Londra lettera	27 26	27 26
Cambio su Parigi	107 24	107 35
Prestito Nazionale	85 40	85 50
Obblig. Tabacchi	528 —	528 —
Azioni Tabacchi	754 —	754 50
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1714 —	1682 —
Ar. ferr. Merid.	463 50	463 50
Obblig. »	229 —	229 —
Buoni »	538 —	538 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi,	22	23
Rendita francese	55 55	55 40
Rendita italiana	68 80	68 80
F. Lombardo-Veneto	495 —	497 —
Obblig. idem	261 25	261 25
Ferr. Romane	138 —	138 —
Obblig. idem	187 —	187 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	209 25	209 25
Obbl. ferr. Merid.	212 75	212 75
Cambio sull'Italia	6 3[4	6 3[4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	488 —	488 —
Azioni regia Tabacchi	717 —	720 —
Prestito	85 50	85 65
Aggio dell'oro	9 —	9 —
Londra a vista	25 61 5	25 62 5
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 3[4	92 11[16
Nuovo Prestito	88 77	88 87
Vienna,	22	23
Mobiliare	341 70	341 60
Lombarde	209 50	210 —
Austriache	343 —	343 —
Banca Nazionale	879 —	877 —
Napoleoni d'oro	8 73	8 71 5
Cambio di Londra	109 60	109 90
Rendita austriaca	71 90	71 90
Id. in carta	66 55	66 45
Berlino,	22	23
Austriache	210 3[8	209 1[4
Lombarde	128 5[8	129 1[4
Mobiliare	200 —	203 5[8
Rendita italiana	67 1[2	67 1[2
Londra,	22	23
Consolidato Inglese	92 7[8	92 3[4
Rendita Italiana	67 1[4	67 1[4
Spagnuola	29 5[8	29 5[8
Turco	52 1[2	52 3[8

CONDIZIONE PUBBLICA
della sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti.
20 agosto 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organsino	3	215 10
Trama	3	229 20
Greggia	5	359 99
Articoli diversi	»	» »
Totali	11	804 29

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 218.

Direttore: Rovà Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872.
23 agosto 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organsino	8	577 65
Trama	»	» »
Greggia	5	374 25
Articoli diversi	»	» »
Totali	13	951 90

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 368.

Chilogrammi 21,730 15.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

24 agosto 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0[0, C. d. mata. in c. 73 77 1[2 70 70 65 65 65 (73 70) 73 80 75 70 (73 75), in liq. 73 75 p. 31 agosto.

Corso legale 73 70.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. 85 40.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in c. 353 25 353.

Obbl. ferr. Romane, C. d. m. in con. 201 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 59 a 21 62.

CAMBI	a vista dan. lettera	per 3 mesi dan. lettera
Svizzera (*)	108 — 108 20	— — — —
Francoforte	— — — —	228 75 229 —
Londra (**)	107 20 107 40	— — — —
Londra (***)	— — — —	27 25 27 30

(*) Sc. 5 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 3 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
24 agosto 1872.

Rendita: corso legale ribasso cent. 11 1[2 sulla borsa precedente.

La Rendita si mantenne sui prezzi d'ieri malgrado il piccolo ribasso venutoci da Parigi, però ristrettissima furono le contrattazioni.

Ci fu qualche domanda di obbligaz. Vitt. Emanuele, che si vollero pagare 225. Le Romane a 202 50.

Altri valori negletti.

Oro 21 60.

Francia 107 20.

Alfieri (ore 8 1|2) — Opera: *Le educande di Sorrento;* Ballo: *Monsieur Didì.*

Balbo (ore 8 1|2) — La drammatica compagnia **Gustavo Capella** rappresenterà: *Meneghetto scieperante.*

HYDROCERASINE
O
MODERATORE della TRASPIRAZIONE

Quest'acqua da toeletta igienica, fa scomparire istantaneamente gli odori più o meno forti della traspirazione.

Essa è preziosa perchè dà soavità e tonicità agli organi della pelle della quale conserva la flessibilità unitamente a quella latente traspirazione che è necessaria alla salute.

Essendo la proprietà incontestabile di modificarla e di regolarizzarla, di distruggere il suo cattivo odore, di permettere lunghe marcie, di render meno sensibile il freddo ai piedi e preservarli dai pedignoni.

Preziosa soprattutto per la toeletta delicata e giornaliera delle dame, tonifica, rinfresca e rafforma gli organi, calmandone il prurito.

Vendita all'ingrosso presso **Philippe e C.**, rue d'Enghien a PARIGI. — Deposito a Milano presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10.
23 Marz.

Da vendere

L'antico Castello di Rivera, con ara 3000 e più (giornate 20 circa) di terreni coltivi, di ottima qualità, campi, prati con casa rurale, peschiera, orti e siti, sulle fini di Trofarello, affittati per annue L. 5534 57.

Per le trattative presentarsi al **Municipio della Città di Chieri** proprietaria. 3023

DA VENDERE
in Bottigliera d'Asti

CASA in buonissimo stato, sita nel centro del paese, portante i numeri 7, 8, 9, 10 della mappa, via Bogino, N. 2, facente angolo alla via Maestra, composta di ampia cantina sotterra, bottega, retrobottega, sualina, ed un piccolo camerino al pian terreno, 4 stanze ed un corridoio che dà accesso al solaio morto, con scala interna, sino avanti cinto da muro ai due lati, chiuso in fondo da scaderia, fienile e tettoia.

Dirigersi dal proprietario G. S. Audenino, in Torino, via Cernaia, N. 44. 3019

Da affittare

Alloggio di 9 membri, piazza Milano, N. 3, secondo piano nobile. 3046

Da Rimettere

Negozio da Corami di CASSINI LUIGI, via Bertola, 4. — Recapito ivi. 3022

L'Istituto Rossi, via Stampatori, 6, piano primo, continua come negli anni scorsi ad essere aperto, anche nelle vacanze autunnali, per tutte le Classi Liceali, Ginnasiali, Tecniche ed Elementari. 3006

Senza Cinto Erniario

Il credere d'ottenere una possibile guarigione dell'**Ernia** senza un addetto **Cinto Erniario**: tal Cinto trovasi nello stabilimento **Chirurgico, Ortopedico, Specialistico**, del **chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla grande stazione F. Torino. 3000

Bigliardi da vendersi a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

LA VULNÉRINE
guarisce tutte le ferite

le rotture, le contusioni, le abbruciature, le morsicature, le piaghe recenti od antiche senza recidiva, le ulceri varicose od altre, e fa scomparire inoltre il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degl'insetti velenosi, delle mosche dannose, delle api, zanzare, ragni, scorpioni, ed altri simili.

Questo vero tesoro della madre e dei Capi Stabilimenti, basato sulle scoperte della scienza e della pratica, è composto dai sigg. MAUREL, padre e figlio, Dottori della Facoltà di Parigi, Professori di Chimica e d'Igiene, Farmacisti di 1ª Classe e antichi preparatori al Museo durante i corsi scientifici del celebre Vauquelin.

Philippe e C., rue d'Enghien, a Parigi. — Deposito a Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10. 24 Marz.

Pensione in famiglia

Una persona di condizione civile ricerca uno più o impiegati in pensione. — Per le informazioni dirigersi alla segreteria di questo Giornale. 2391

Per l'allevamento 1873 — **ASSOCIAZIONE BACOLOGICA Dr CARLO ORIO** — Esercizio XVI

MILANO, 2, PIAZZA BELGIOJOSO.

Sono riaperte le soscrizioni per l'importazione di Cartoni Seme-Bachi delle migliori località del Giappone. All'atto della sottoscrizione si versano **L. 45** entro luglio altre lire quattro, e all'epoca della consegna il residuo che potrà risultare dovuto a saldo.

Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi alla Sede dell'Associazione presso il **Dr Carlo Orio,** Milano, 2, Piazza Belgiojoso; oppure presso la Banca **Pisa Zaccaria,** e la Banca **Pio Cozzi e C.,** pure in Milano, e la Banca **Fratelli Nigra,** in Torino. 4 Rep.

G. LISTELLO
CHIRURGO-DENTISTA

Costruttore in ogni genere di dentature artificiali.
Torino, via Roma, N. 27, piano nobile. 2345

POMATA TANNICA di Fillol e Andoque 30 M

profumieri-chimici brevettati di Parigi

Per la rigenerazione del color primitivo dei capelli bianchi senza bisogno di tintura. — La Pomata Tannica non è una tintura, ma un rigeneratore; essa opera gradatamente come la natura e non improvvisamente, per cui, onde ottenere il colore primitivo dei capelli, occorrono parecchie operazioni, ma l'effetto è sicuro.

Prezzo L. 8 coll'istruzione.

Torino, presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, N. 5, Torino.

AVVISO.

Il Collegio-Convitto di Desenzano sul Lago si presenta per il p. v. anno scolastico con un nuovo Programma. — Quel Direttore l'Abate Professore B. Venturini, a togliere alle famiglie delle impreviste spese all'fine dei semestri, ha procurato, che, coll'annua pensione accresciuta di piccola somma sia provveduto a tutto. Anche le altre modificazioni nel Programma introdotte, mostrano come quell'Istituto posto in amenissima situazione, e fornito dei corsi di studi elementare, tecnico, ginnasiale e liceale *pareggiati* ai regi, voglia mantenersi all'altezza di quella fama di cui gode meritamente da più di mezzo secolo.

L'annua pensione è fissata in L. **580** e per gli studenti del Liceo in L. **580.**

Il trattamento è lauto. — Le famiglie possono ottenervi lezioni ai loro figli anche di scherma, di ballo, di lingua straniera, e di ogni genere di pittura e di musica, oltre le lezioni di galateo, di ginnastica, di portamento e di nuoto, che sono obbligatorie per ogni alunno e gratuite.

L'istituto si apre col 15 ottobre, e si chiude col 15 agosto: nell'agosto e nell'ottobre ci sono esami di promozione, di licenza, di ammissione, di riparazione: le lezioni regolari cominciano col 3 novembre.

Dirigersi al **Municipio di Desenzano sul Lago** per avere *gratis* il Programma per estaso. 3969

SOCIETA BACOLOGICA
dei Proprietari della Provincia di Cuneo

ANNO SESTO.

Il Gerente Mandatario **LUIGI BOSSOLO,** è partito pel Giappone, sino dalla metà dello scorso giugno onde procurare agli azionisti e sottoscrittori le migliori qualità dei semi bachi per l'allevamento del 1873.

Le sottoscrizioni sono aperte sino a tutto agosto, e si fanno per:

Azioni da L. 500	col pagamento del tre quinti	il saldo alla consegna
Azioni da » 250	sino a tutto agosto	
Cartoni a numero fisso col pagamento di L. 5 all'atto della sottoscrizione.		

Dirigersi — in Cuneo alla sede della Società dal cassiere Geometra Francesco Girardi.
In Bra — presso Matteo Fissore, Caffè Gioberti.
In Torino — presso la Banca Fedele Bernè, via Provvidenza, N. 42.
Negli altri paesi dagli incaricati delle sottoscrizioni.
Il programma si spedisce a chi ne farà domanda. 2788

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 800 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.,** *banchieri,* via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fonderia di Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'Asta del 29 scorso mese di luglio, per la

Provvista di parti diverse in acciaio abbozzate	N. 385 cunei di chiusura chilogr. 13140 per	L. 32,193 »
	N. 385 fondelli per cunei chil. 990 per	» 2425 50
Provvista di **Acciaio fuso in verghe chil.** 913		» 2236 85
» **Acciaio naturale id. chil.** 1440		» 3980 »
		L. 39735 35

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta, nel novanta giorni successivi e datare da quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 1 55 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 4 del prossimo mese di settembre, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque lo conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 12 antimeridiane.

Dato in Torino, addì 20 agosto 1872.

PER LA DIREZIONE
2306 *Il segretario* **P. Casalis.**

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

(1ª Pubbl.)

In eseguimento di deliberazione della Giunta con cui si mandano continuare gli atti d'incanto per l'impresa infradesignata, ch'erano stati sospesi, si notifica che alle ore 2 pomeridiane di venerdì 30 agosto 1872, stante la deserzione del primo incanto, si procederà nel civico palazzo ad un secondo esperimento d'asta a partiti segreti, per la impresa della costruzione **di un ponte sulla Stura e di due strade d'accesso,** il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 110,000. Si farà luogo al deliberamento, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore di chi avrà fatto maggiore ribasso, sui relativi prezzi, di un tanto per cento superiore a quello minimo stabilito previamente dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitolati delle condizioni ed i disegni sono visibili nel civico ufficio d'arte. 3321

Reincanto di stabili

di **Villa**, regione Mongreso, sul prezzo aumentato del vigesimo su quello di L. 17,325, prezzo d'estimo L. 25,000,

di **Casa** ed adiacenze in Torino, vicino alla Barriera di Nizza, sul prezzo come avanti su quello di L. 17220, prezzo d'estimo L. 34,000.

Il nuovo incanto avrà luogo nanti il notaio TAGCONE, via Orfane N. 16, piano 2°, il 30 agosto 1872, ore 10 antimeridiane. 3264

PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO DI SECONDO INCANTO
per l'appalto della Ricevitoria Provinciale

IL PREFETTO

Presidente della Deputazione Provinciale

Vista la nota del Ministro delle Finanze in data 14 corrente agosto, con cui non approva l'aggiudicazione della Ricevitoria Provinciale di Cuneo seguita il giorno 10 luglio p. p., e manda di nuovo procedersi ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto di detta Ricevitoria;

In eseguimento della deliberazione del Consiglio Provinciale del 27 novembre 1871 stata approvata dal Ministero delle Finanze, per l'applicazione della legge del 20 aprile 1871, N. 192 (Serie 2ª) relativamente alla riscossione delle imposte dirette, e ritenuta la deserzione del primo incanto tenutosi il 10 giugno ultimo passato in quest'ufficio,

NOTIFICA:

Nel giorno di **giovedì 12 settembre p. v.,** alle ore 10 di mattina, in Cuneo, nel palazzo ove hanno sede gli uffizi della Provincia, davanti al Prefetto Presidente e coll'assistenza dei delegati dell'Amministrazione Provinciale e di quella Governativa, si procederà ad un secondo incanto per mezzo di schede segrete, a norma degli articoli 93 e 95 del Regolamento per la contabilità generale dello Stato, all'appalto della Ricevitoria Provinciale pel quinquennio 1873-1877.

Gli oneri ed i diritti del Ricevitore Provinciale sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, N. 192 (Serie 2ª), dal Regolamento approvato col R. Decreto del 1° ottobre 1871, N. 462 (Serie 2ª), dal R. Decreto del 7 ottobre 1871, N. 479 (Serie 2ª), e dai capitoli normali approvati con Decreto Ministeriale 1° ottobre 1871, N. 463 (Serie 2ª).

Nella Ricevitoria non è compreso il servizio della Cassa della Provincia, il quale è esercitato da un Tesoriere speciale nominato dall'Amministrazione Provinciale.

L'aggio da corrispondersi al Ricevitore e sul quale verrà aperta l'asta è stabilito nella misura di **centesimi ottanta** per ogni cento lire di versamenti. Le offerte in ribasso non dovranno contenere frazioni di centesimo di lira.

Si procederà al deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte, purchè con esse venga migliorato o almeno raggiunto il *minimum* del ribasso stabilito nella scheda sigillata, di cui all'art. 92 del sovra indicato Regolamento per la Contabilità generale dello Stato.

Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti depositare a garanzia della loro offerta, nella Tesoreria Provinciale Governativa in danaro od in rendita pubblica dello Stato al prezzo di L. 73 02 1|2 desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 27 scorso aprile, N. 117; la somma di L. 165,800 corrispondente al 2 per 0|0 delle annuali riscossioni, che si calcolano approssimativamente in L. 8,280,000.

I titoli del debito pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono aver unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi devono essere attergati di cessione in bianco, con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaro.

Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione all'ufficio precedente di regolare quietanza della Tesoreria Governativa. Chiusa l'asta sarà trattenuto il deposito dell'aggiudicataria e gli altri saranno restituiti.

Non sono ammesse a concorrere all'asta le persone che si trovino in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge del 20 aprile 1871.

Nel 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'art. 1° dei capitoli normali approvati col Decreto Ministeriale del 1° ottobre, n. 463, dovrà presentare la cauzione definitiva di lire un milione due cento settanta mila trecento ottanta (1,271,350) in beni stabili o in rendita pubblica, ai termini e nei modi designati dall'art. 17 della legge del 20 aprile 1871 sopra citata e dall'art. 19 del Regolamento approvato con R. Decreto del 1° ottobre 1871, n. 462.

Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura e, quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto della aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarante entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece o garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della legge.

Per tutte le condizioni non indicate in questo avviso, sono visibili alla Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'ufficio la legge, i decreti, il regolamento ed i capitoli normali sovraelati.

Tutte le spese degli atti d'asta sin qui seguiti del contratto e della cauzione sono a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge del 20 aprile 1871.

Cuneo, 16 agosto 1872.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
3290 **BOSCHI.**

VERIFICA DI CREDITI

a norma dell'art. 601 del codice di commercio.

Con ordinanza d'oggi del signor giudice delegato presso il tribunale civile ed di tribunale di commercio di Mondovì, emanata nel giudicio di fallimento contro Comino Giambattista, panattiere in piazza Maggiore di Mondovì, essendosi fissato pella verifica dei crediti verso del medesimo il giorno 14 p. v. settembre, ore 2 pomeridiane.

Si invitano tutti i creditori ad intervenire alla relativa adunanza e ad uniformarsi al prescritto da detto articolo di legge, per quanto loro riflette.

Mondovì, 21 agosto 1872.
3325 Not. Filippo Sordi canc.

3327 INSTANZA

per nomina di perito.

Le Finanze Nazionali in persona del sig. Ricevitore del Registro di Mondovì costrette a far comprendere nella subasta già autorizzata in odio di Giuseppe Leprone fu Giacomo, con sentenza di questo tribunale del 27 maggio p. p., sull'instanza del sig. Esattore delle imposte di Mondovì, alcuni beni non compresi nel primo precetto, per conseguire il prezzo dei beni stessi al Leprone venduti dalle Finanze, ricorsero oggi al sig. presidente del tribunale civile di Mondovì per la nomina di un perito che addivenga all'estimo dei nuovi beni a subastarsi onde servir di base all'apertura dell'incanto.

Mondovì, 22 agosto 1872.

Avv. Rossi sost. Maglia p. c.

VERIFICA DI CREDITI

a norma dell'art. 601 del codice di commercio.

Il sig. giudice delegato presso il tribunale civile ed di tribunale di commercio di Mondovì, avendo con ordinanza d'oggi fissato il giorno 14 p. v. settembre, ore 8 mattutine, per la verifica dei crediti verso il fallito Biancotto Giovanni del fu Pietro, surnomato *Turin*, di Mondovì, già negoziante in formaggi, si invitano i creditori del medesimo ad intervenire a detta adunanza, e ad uniformarsi a detto articolo di legge per quanto loro riflette.

Mondovì, 21 agosto 1872.
3323 Not. Filippo Sordi canc.

3329 INSTANZA

per nomina di perito.

Il procuratore capo avvocato Luigi Neri, nella in proprio, quanto qual procuratore generale dei suoi fratelli e sorelle, coeredi del comune loro genitore, con ricorso in data d'oggi, fece instanza al presidente del tribunale civile di Varallo, a senso degli articoli 603 e 624 del codice di procedura civile, per la nomina d'un perito, che proceda alla stima degli stabili indicati nel precetto 24 febbraio ultimo passato, stato debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Varallo, in odio al debitore Fantini Innocenzo detto anche Vincenzo del fu Giuseppe, farmacista, residente a Bertasano di Valduggia.

Varallo, 20 agosto 1872.

Lana Lorenzo p. c.

3322 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data del giorno d'oggi, pronunciò il deliberamento degli stabili infra descritti, caduti nel giudizio di subasta promosso da Gerutti Giuseppe, quale tutore del minore Giuseppe Marchia, contro Barbier Lorenzo, a favore di Barbier Giovanni fu Lorenzo, nato a Gassino e residente a Roma, per L. 950 il lotto primo, e L. 2500 il lotto secondo.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1.

Corpo di casa a due piani nel recinto del comune di Gassino, regione Ritano del Passone, circondario di Torino, della superficie di 47 centiare, designato con parte del numeri 134 e 135, sezione B, del catasto del luogo, e con parte del numero 11 del nuovo catasto.

Lotto 2.

Corpo di casa a due piani, nello stesso comune e stessa regione che il lotto 1°, della superficie di are 2, 14, designato col numeri 134, 135 parte, sezione E, del catasto del luogo, e coi numeri 14 e 15 bis, parte del numero 11 del nuovo catasto stabile governativo.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 5 settembre prossimo venturo, ore 4 e 1|2 pomeridiane.

Torino, 21 agosto 1872.

G. B. Sibilla canc.

3314 INSTANZA

per nomina di perito

La ditta Alberto Conti, residente in Milano, ha con instanza d'oggi chiesta al presidente del tribunale civile di Novara la nomina di un perito che proceda alla stima dei beni stabili che Carolina Bonino, residente in Novara, possiede nei territorii di Ricetto e Sizzano, per essere posti in subasta, giusta il precetto 15 maggio 1872.

Novara, 21 agosto 1872.

Brughera p. c.

3318 NOTIFICANZA

di decreto e precetto.

Con atto delli 17 corrente mese dell'usciere presso il tribunale civile di questa città Bernardo Benzi, sull'instanza del procuratore capo Onorato Vincenzo Prato, esercente in questa città, veniva notificato nella forma prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile, al signor Francesco Bozzone, già residente in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il decreto dell'illustrissimo signor presidente dello stesso tribunale, in data 8 stesso mese, col quale si ordinava al detto Bozzone di pagare entro giorni dieci successivi al richiedente la somma di lire 249 60, per onorarii ed esposti a di lui favore erogati.

Contemporaneamente lo stesso usciere faceva pure precetto al signor Bozzone di pagare al detto sig. richiedente entro cinque giorni successivi alla scadenza del termine fissato dal decreto la somma medesima e spese posteriori a pena dell'esecuzione in via mobiliare.

Torino, 20 agosto 1872.

Barberis sost. Prato p. c.

NOTIFICANZA DI BANDO

Con atto dell'usciere presso questo tribunale Bussi Filippo delli 21 corrente mese, debitamente registrato, ad instanza del sig. Filippi Luigi, residente in Torino, venne notificato a Crema Giovanni Antonio farmacista, già residente in Torino, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella conformità prescritta dall'art. 141 del codice civile il nuovo bando in seguito ad aumento di sesto nella vendita forzata delli suoi stabili situati sul territorio di Cavallermaggiore in data detto bando otto corrente agosto, autentico Ottino cancelliere.

Saluzzo, 22 agosto 1872.

Reynaudi Angelo p. c.

3317 NOTIFICANZA

di decreto e precetto.

Con atto delli 17 corrente mese dell'usciere presso la Corte d'appello di questa città, Agostino Scaravelli, sull'instanza del procuratore capo avv. Vincenzo Prato, esercente in questa città, veniva notificato nella forma prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile, al sig. Francesco Bozzone, già residente in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il decreto dell'illmo sig. consigliere delegato mansile della Corte d'appello di questa città in data delli 7 stesso mese, col quale si ordinava al detto Bozzone di pagare entro giorni 30 successivi al richiedente la somma di L. 350 00 per onorari ed esposti a di lui beneficio erogati.

Contemporaneamente lo stesso usciere faceva pure precetto al signor Bozzone di pagare al detto sig. richiedente entro cinque giorni successivi alla scadenza del termine fissato dal decreto la somma medesima e spese posteriori, a pena degli atti esecutivi in via mobiliare.

Torino, 20 agosto 1872.

Barberis sost. Prato p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

a senso dell'art. 23 del codice civile italiano.

(1ª Pubbl.)

Sul ricorso sporto da Maciotta Giuseppa vedova Boffa Tommaso, residente a Quittengo, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 18 maggio 1872, per la dichiarazione di assenza di suo figlio Boffa Giuseppe il tribunale civile di Biella con suo provvedimento 16 luglio 1872, registrato con marca da lire 1 20 annullata, mandò anzi tutto assumersi dal signor pretore di Andorno sommarie informazioni sulla epoca e causa della partenza, sulla durata dell'assenza, sulla dimora dell'assente, sui suoi eredi presunti, sull'entità del suo patrimonio e sulla amministrazione attuale.

Biella, 22 luglio 1872.
2926 Giachetti sost. Borello p. c.

PURGAZIONE E GRADUAZIONE

Con verbale d'incanto 23 maggio 1872, registrato il 28 stesso maggio, al lib. 17, num. 4394, per lire 2753 20, seguito nanti il tribunale civile e correzionale di questa città nel giudicio di divisione ivi vertente tra li signori Giovanni residente a Maraglia, commendatore Giuseppe residente a Pollone, dottore Luigi residente a Baltonetto ed avv. Ignazio residente a Torino, fratelli Piacenza, avanti il giudice delegato per detto giudicio avv. Spingardi, il sig. Giovanni Junck, residente in questa città, si rese acquisitore di un corpo di casa proprio di detti fratelli Piacenza sito in questa città, via Lagrange, N. 11, distinto coi nn. 177 a 183 inclusivi, nel piano 1°, dell'isola quarta intitolata Santa Eufemia, fra le coerenze dei fratelli Gunio, di Carlo Maria Vinai, della via Lagrange suddetta e di quella dell'Ospedale, pel prezzo di L. 236,100 pagabile nel giudicio di graduazione a seguire.

Lo stesso sig. Junck volendo liberare tale stabile dalle ipoteche fece trascrivere sotto il 14 giugno ultimo all'ufficio delle ipoteche di questa città il detto suo titolo di acquisto, ed inviare sotto la stessa data ed allo stesso ufficio l'ipoteca legale a favore delli fratelli Piacenza venditori e della massa dei loro creditori al vol. 180, n. 1520, per garanzia del pagamento del prezzo del suo acquisto.

Ricorse quindi al sig. presidente del tribunale civile e correzionale di questa città ed ottenne decreto in data 5 corrente agosto, con cui si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di detto acquisto in L. 236,100 nominando a giudice delegato l'avv. Ferrari, ai stabilì il termine di 30 giorni per le notificazioni ed inserzione prescritte dalli art. 2043 e 2044 del codice civile, ordinando ai creditori di depositare nella cancelleria di detto tribunale le loro domande motivate di collocazione coi titoli giustificativi nel termine di giorni 40 dalle notificazioni.

Notificò quanto sovra ai creditori iscritti su detta casa al domicilio eletto nelle loro iscrizioni, ed ai precedenti proprietari, eleggendo domicilio in Torino nello studio del causidico Zanotti di lui procuratore per mandato 25 novembre 1848, ricevuto Galeazzi, ed offrendo di pagare il prezzo del suo acquisto predetto a chi verrebbe ordinato dal tribunale in detta graduazione.

Torino, 15 agosto 1872.

3320 Zanotti p. c.

INCANTO E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile e correzionale di questa città delli 8 prossimo mese di ottobre, ore 10 antimer., avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di una vigna a Sassi, territorio di questa città, denominata la Verneo, di giornate 24, tavole 5, pari ad ettari 9, are 14, composta di cortile, giardino, vigneti, prati, campi e boschi, caduta nella successione del sig. Giuseppe Vincenzo Belli, già agente di cambio in questa città, accettata con beneficio d'inventario dalli suoi figli ed eredi Celestino, Amalia moglie di Giuseppe Parona, Emma moglie di Giacomo Fuselli, Virginia moglie di Cattaldo Crivelli, Ernesta, Palmira, Ida e Luigia nubili fratello e sorelle Belli di questa città.

Tale vendita venne ordinata con decreto di questo tribunale in data delli 20 luglio ultimo scorso, col quale si dichiarava pure aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo a ricavarsi dall'asta, e si ingiungevano tutti li creditori inscritti di depositare presso la cancelleria del tribunale stesso le loro motivate domande di collocazione coi documenti a corredo entro il termine di giorni 30 successivi alla notificazione del bando venale.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 13,000 somma fissata dal perito d'ufficio geometra Carlo Dovo e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal relativo bando venale, regolarmente pubblicato, affisso e notificato a senso di legge.

Torino, 21 agosto 1872.

3319 Barberis sost. Prato p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Ad instanza di Pietro Tasso fu Giacomo con adesione e volontario intervento di Antonio Geddia fu Francesco, Giovanni Battista, Antonio e Lorenzo fratelli Tornaso fu Michele, Guaia Giovanni Battista di Carlo e Careggio Giacomo di Francesco, tutti residenti in Chivasso, con domicilio eletto in Torino, nell'ufficio del loro procuratore causidico capo Gio. Antonio Ravasenga (via Sant'Agostino, 6, piano 3°), il giorno 2 del prossimo mese di ottobre, alle ore 10 antimeridiane avanti al tribunale civile di Torino, avrà luogo l'incanto in odio di Domenico, Giacomo e Giovanni fratelli Albertone fu Francesco, residenti in Chivasso, di varii stabili posti nello stesso territorio, composti di fabbricato rustico, prato, alteno e campo, la cui espropriazione forzata per via di subasta, venne autorizzata con sentenza dello stesso tribunale 4 giugno ultimo scorso, e colla quale si stabilirono i patti e le condizioni della vendita, si dichiarò aperto sul prezzo ricavando dalla medesima il giudizio di graduazione alla cui istruzione fu delegato il signor giudice avvocato conte Massimo Biandrà, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Torino, 21 agosto 1872.

3305 Gallo sost. Ravasenga p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.